

"Il denaro non cambia gli uomini, li smaschera solamente" HENRY FORD

ANNO LIX - N. 10 - DICEMBRE 2007

PERIODICO INDIPENDENTE FONDATAO NEL 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Consolata, 11 - 10122 TORINO e-mail: redincontro@gmail.com - Telef. + Fax 011.521.20.00

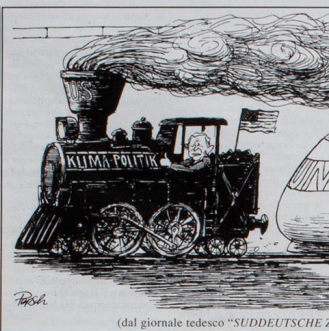
Abbonamento annuo € 9,00 - Estero € 25,00 - Sostenitore € 27,00 - Conto corrente postale 26188102 Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in a.p. - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB TORINO

Per inserzioni rivolgersi alla nostra Amministrazione Prezzo € 9,90

10 ANNI DOPO IL PROTOCOLLO DI KYOTO

CONFERENZA O.N.U. A BALI PER UN CLIMA MENO INQUINATO

La conferenza dell'ONU sul clima, svoltasi a Bali (Indonesia) con la partecipazione di 180 Paesi, ha affrontato il drammatico problema dei mutamenti climatici, che derivano dalle emissioni inquinanti nell'atmosfera.



(dal giornale tedesco "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

Il Protocollo di Kyoto del 1997 fissava gli obiettivi per il 2012, ma gli USA, non lo hanno ratificato e così è proseguita la corsa maniacosa dell'effetto serra sul futuro del nostro pianeta.

La conferenza di Kyoto del 1997 fissava gli obiettivi per il 2012, ma gli USA, non lo hanno ratificato e così è proseguita la corsa maniacosa dell'effetto serra sul futuro del nostro pianeta.

La conferenza di Kyoto del 1997 fissava gli obiettivi per il 2012, ma gli USA, non lo hanno ratificato e così è proseguita la corsa maniacosa dell'effetto serra sul futuro del nostro pianeta.

La conferenza di Kyoto del 1997 fissava gli obiettivi per il 2012, ma gli USA, non lo hanno ratificato e così è proseguita la corsa maniacosa dell'effetto serra sul futuro del nostro pianeta.

L'INCUBO DEL RISCALDAMENTO TERRESTRE

- 0,4 millimetri = aumento medio annuale del livello dei mari
- 9% = ritmo di riduzione decennale dei ghiacci artici
- 152 Kmc. di ghiaccio perduti annualmente dall'Antartide
- 3,5 gradi = aumento medio delle temperature nei prossimi 10 anni.
- 28% = aumento dei casi di malaria entro il secolo
- 8% = necessaria riduzione delle emissioni di gas in Europa entro il 2012

chiesto un nuovo accordo quadro pur senza l'adesione di Washington, operativo dal 2010.

A guidare l'offensiva per superare lo scontro USA-Europa sono stati la Francia e la Germania (pur troppo l'Italia è al 41° posto della lista dei 56 Paesi più inquinati).

Per queste ragioni il vertice di Bali (dal 3 al 14 dicembre) ha assunto una particolare importanza intendendo sostituire il Protocollo di Kyoto, respinto da USA



(dalla "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

IL CARCERE DI GUANTANAMO DEVE ESSERE CHIUSO

In un nuovo Rapporto dell'ONU l'esperto finlandese Martin Scheinin, invita gli USA a abolire il carcere di Guantanamo e ad abolire le commissioni militari istituite nel 2006.

L'esperto dell'ONU sul diritto dell'uomo nel quadro della lotta contro il terrorismo, ha espresso vivissime riserve sulle pratiche americane di detenzione, interrogatori e tribunali militari.

Scheinin, incaricato dal Consiglio dei Diritti dell'Uomo dell'ONU aveva presentato un Rapporto preliminare nel maggio scorso. Ora ha presentato la versione definitiva del suo Rapporto.

Diffondete L'INCONTRO Abbonatevi

"NACHT-HEXEN - STREGHE DELLA NOTTE" COMBATTENTI AVIATICI DELL'URSS COLPIRONO GLI INVASORI TEDESCHI

Nel corso dell'ultima guerra mondiale sui vari fronti non si verificò un impiego di equipaggi femminili su aerei in battaglia, eccetto che in Russia, dal settembre 1941, allorché, sotto la pressione dell'esercito tedesco diretto verso Mosca (Operazione "Taliun"-Tifone) Stalin autorizzò l'impiego di donne nelle Forze Aeree dell'Armata Rossa, a causa dell'estrema penuria di elementi combattenti maschili, falciati dalle cruente battaglie.

La guerra tra Russia e Germania aveva avuto inizio il 22 giugno 1941 con l'attacco tedesco all'Unione Sovietica (Operazione "Barbarossa") che violava il patto di non aggressione tra i due Paesi sottoscritto il 23 agosto 1939 da Dmitri Gherolov e Molotov e von Ribbentrop.

Scheinin, incaricato dal Consiglio dei Diritti dell'Uomo dell'ONU aveva presentato un Rapporto preliminare nel maggio scorso. Ora ha presentato la versione definitiva del suo Rapporto.

Le Armate del Reich sembravano inarrestabili nella loro marcia di avvicinamento a Mosca. I russi avevano perso 4.500 carri armati, 8.500 cannoni, 1.800 aerei, oltre a 385.000 uomini tra caduti e prigionieri.

Nella primavera dell'anno successivo (8 maggio 1942) scattò il Piano Azzurro ("Blauplan") tedesco che prevedeva l'attacco di distinte in tre direzioni; a sud verso Sebastopoli in Crimea, al centro verso Stalingrado e a nord verso Leningrado ad opera delle Armate di von Manstein, von Boche, von Paulus e Kleist. A luglio cadde in mano tedesca Rostov e Sebastopoli, mettendo in una crisi spaventosa l'apparato militare delle Nazioni sconfitte.

Come erano nati e quale evoluzione avevano avuto prima di questo impiego bellico? Contribuisce a rispondere a queste domande Marina Rossi col suo libro "Le Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" (Streghe della Notte) erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Orbene, un buon sistema elettorale deve soddisfare due criteri: da un lato favorire la stabilità politica, dall'altro garantire la più ampia rappresentanza parlamentare degli orientamenti ideali e degli interessi collettivi.

"Governabilità" e "rappresentanza" sono i due pilastri fondamentali per la democrazia. Il sistema proporzionale sembra il più adatto a rappresentare adeguatamente gli orientamenti ideali e degli interessi collettivi.

Purtoppo il servizio di distribuzione postale fa pervenire le copie del giornale ai destinatari in ritardo, a danno dell'attualità e dell'informazione. Confidiamo che i lettori comprendano come i ritardi non dipendono dal giornale, ma dalle Poste italiane.

Per garantire la vita de L'INCONTRO invitiamo i lettori a spedirci l'abbonamento ordinario (euro 9) o quello sostenitore (euro 25 o più) o quello di patronato (euro 25).

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

Le "Nacht-Hezen" erano combattenti sovietici che nel periodo bellico, si mentarono dai colleghi nemici della "Luftwaffe" tedesca il soprannome di "Streghe della Notte".

PER UN SISTEMA ELETTORALE GARANTE DELLA VOLONTA POPOLARE

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Da allora molto si è discusso sulla scelta della tecnica elettorale. La legge decisa nel dicembre 2005 dal Governo di Centro-Destra con cui si è votato nell'aprile 2007, ha dato pessimi risultati.

Il risultato fu una maggioranza estremamente ridotta al Senato, da cui sono derivati il rischio continuo di caduta del Governo durante le votazioni.

La legge decisa nel dicembre 2005 dal Governo di Centro-Destra con cui si è votato nell'aprile 2007, ha dato pessimi risultati.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

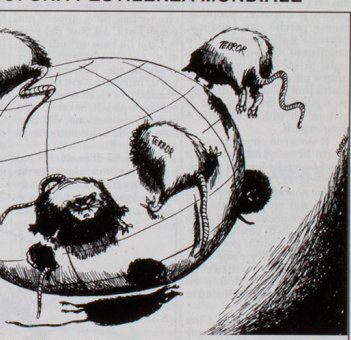
Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

Il 19 aprile 1993 il referendum popolare sul sistema elettorale del Senato, promosso da Segni, Giannini e Pannella, introdusse il sistema maggioritario uninominale per la elezione dei senatori.

TERRORISMO: UNA PESTILENZA MONDIALE



(dalla "SÜDDEUTSCHE ZEITUNG")

La Kusmina di formare un gruppo aereo costituito completamente da equipaggi (pilotti, ufficiali di rotta, tecnici) femminili che venne identificato come il 122°.

La Raskova, cui venne affidato il secondo (587°) compagnia di guastatori nel cielo della Germania, bombardando installazioni militari a Slettino (nord della Prussia) e a Svinegand, fu possibile a loro offerta - prime donne del mondo - di condurre aere da combattimento in battaglia, proseguendo quanto iniziato, nel corso della prima guerra mondiale a Rostov, ove era stato allestito il primo reggimento aereo femminile dell'aviazione sovietica (peraltro, allora mai impiegato in combattimento ma adibito soltanto ad operazioni logistiche e di ricognizione).

Nell'ottobre del 1941 il 122° gruppo aereo femminile venne suddiviso in tre reggimenti, dei quali il primo (586°) al comando di Tamara Alexandrovna Kazarinova, costituito da caccia bombardieri, il secondo (587°) al comando di Marina Raskova, costituito da bombardieri leggeri particolarmente adatti per azioni notturne. Gli apparecchi in dotazione a quei reggimenti erano i caccia Polikar-

te di 65.000 morti e 49.000 feriti russi. Nel corso di questa battaglia si distinse in pieno Livjak prima donna del mondo ad abbattere un velivolo nemico nel corso di uno scontro aereo (Lidja ne abbatté in seguito altri: cadde su una volta nell'agosto 1943). Anche il 587° reggimento, formato da una sola squadriglia con 22 aerei venne inviato a Stalingrado nel settembre 1942. Nel gennaio 1943, poco prima della resa dell'Armata tedesca, cadde, nel corso di una furiosa tempesta, l'aereo pilotato da Marina Raskova, famosa pioniera delle donne pilota russe. In suo onore e per i meriti acquisiti per la patria, nel settembre dello stesso anno il 587° reggimento prese il nome di "reggimento di Marina Raskova".

Conosciamo alcune delle più importanti azioni belliche cui presero parte questi reggimenti. Il 586° formato da due squadriglie di 13 aerei l'una, tutti pilotati da donne, dopo aver compiuto numerose azioni di bombardamento su truppe nemiche nel corso della battaglia di Rostov nel luglio 1942, venne inviato, alla fine dello stesso mese, a difesa di Kastornov e di Mjajid, al comando dei maggiori Alexander Gričenko e Klava Forniceva, quindi, a settembre, alla difesa di Stalingrado. Qui nella battaglia del generale (poi feldmaresciallo) von Paulus, forte di 22 Divisioni (circa 330.000 uomini con 450 carri, 100.000 cannoni e 800 aerei) e la 62° Armata sovietica del generale Curokov (circa 600.000 uomini con 600 carri, 13.500 cannoni e 1.100 aerei).

La battaglia fu queste forze immani finì il 31 gennaio 1943 con la resa e la cattura di una delle città e del suo sottordine gen. Strecker il 2 febbraio a nord, nelle mani dei generali Curokov, Rokosskij e Ermentov; tedeschi lamenterono 120.000 morti, 50.000 feriti e 191.000 prigionieri a fronte di 65.000 morti e 49.000 feriti russi.

Nell'ottobre del 1941 il 122° gruppo aereo femminile venne suddiviso in tre reggimenti, dei quali il primo (586°) al comando di Tamara Alexandrovna Kazarinova, costituito da caccia bombardieri, il secondo (587°) al comando di Marina Raskova, costituito da bombardieri leggeri particolarmente adatti per azioni notturne. Gli apparecchi in dotazione a quei reggimenti erano i caccia Polikar-

te di 65.000 morti e 49.000 feriti russi. Nel corso di questa battaglia si distinse in pieno Livjak prima donna del mondo ad abbattere un velivolo nemico nel corso di uno scontro aereo (Lidja ne abbatté in seguito altri: cadde su una volta nell'agosto 1943). Anche il 587° reggimento, formato da una sola squadriglia con 22 aerei venne inviato a Stalingrado nel settembre 1942. Nel gennaio 1943, poco prima della resa dell'Armata tedesca, cadde, nel corso di una furiosa tempesta, l'aereo pilotato da Marina Raskova, famosa pioniera delle donne pilota russe. In suo onore e per i meriti acquisiti per la patria, nel settembre dello stesso anno il 587° reggimento prese il nome di "reggimento di Marina Raskova".

Conosciamo alcune delle più importanti azioni belliche cui presero parte questi reggimenti. Il 586° formato da due squadriglie di 13 aerei l'una, tutti pilotati da donne, dopo aver compiuto numerose azioni di bombardamento su truppe nemiche nel corso della battaglia di Rostov nel luglio 1942, venne inviato, alla fine dello stesso mese, a difesa di Kastornov e di Mjajid, al comando dei maggiori Alexander Gričenko e Klava Forniceva, quindi, a settembre, alla difesa di Stalingrado. Qui nella battaglia del generale (poi feldmaresciallo) von Paulus, forte di 22 Divisioni (circa 330.000 uomini con 450 carri, 100.000 cannoni e 800 aerei) e la 62° Armata sovietica del generale Curokov (circa 600.000 uomini con 600 carri, 13.500 cannoni e 1.100 aerei).

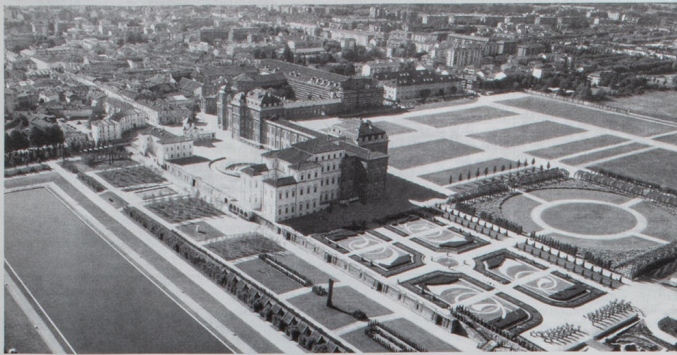
La battaglia fu queste forze immani finì il 31 gennaio 1943 con la resa e la cattura di una delle città e del suo sottordine gen. Strecker il 2 febbraio a nord, nelle mani dei generali Curokov, Rokosskij e Ermentov; tedeschi lamenterono 120.000 morti, 50.000 feriti e 191.000 prigionieri a fronte di 65.000 morti e 49.000 feriti russi.

Nell'ottobre del 1941 il 122° gruppo aereo femminile venne suddiviso in tre reggimenti, dei quali il primo (586°) al comando di Tamara Alexandrovna Kazarinova, costituito da caccia bombardieri, il secondo (587°) al comando di Marina Raskova, costituito da bombardieri leggeri particolarmente adatti per azioni notturne. Gli apparecchi in dotazione a quei reggimenti erano i caccia Polikar-

te di 65.000 morti e 49.000 feriti russi. Nel corso di questa battaglia si distinse in pieno Livjak prima donna del mondo ad abbattere un velivolo nemico nel corso di uno scontro aereo (Lidja ne abbatté in seguito altri: cadde su una volta nell'agosto 1943). Anche il 587° reggimento, formato da una sola squadriglia con 22 aerei venne inviato a Stalingrado nel settembre 1942. Nel gennaio 1943, poco prima della resa dell'Armata tedesca, cadde, nel corso di una furiosa tempesta, l'aereo pilotato da Marina Raskova, famosa pioniera delle donne pilota russe. In suo onore e per i meriti acquisiti per la patria, nel settembre dello stesso anno il 587° reggimento prese il nome di "reggimento di Marina Raskova".

(segue a pag. 3) Gustavo Ottolenghi

PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITA' RICIPERATA LA REGGIA DEL '600 A VENARIA REALE



Una veduta aerea della Reggia e dei giardini estesi su 80 ettari

Fin dalle epoche più remote i potenti della Terra erano soliti legare il loro prestigio alla costruzione di colossali edifici, di dimensioni e ricchezza sproporzionate all'uso pratico al quale erano destinati. L'esempio più noto sono le piramidi egizie, simbolo della divinità del faraone. In Europa, nel secondo millennio, sorsero le grandi cattedrali, «i palazzi del cielo» come li definì Ken Follet, destinate non solo a raccogliere i fedeli in preghiera, ma anche a testimoniare la potenza del sovrano e a conservare i suoi tesori. In Europa, nel secondo millennio, sorsero le grandi cattedrali, «i palazzi del cielo» come li definì Ken Follet, destinate non solo a raccogliere i fedeli in preghiera, ma anche a testimoniare la potenza del sovrano e a conservare i suoi tesori.

La casa dei Savoia non rimase estranea a questa sorta di competizione. Tra i più importanti opere: la «Grande Scuderia» e la «Cappella di Sant'Uberto», uno dei più significativi capolavori di arte barocca del Piemonte. Sul finire del secolo l'insediamento degli appartamenti dei duchi d'Aosta, realizzato nel 1789 su progetto dell'architetto Giuseppe Battista Piazzi, rappresenta l'ultimo intervento architettonico nel palazzo, destinato pochi anni dopo ad un lungo periodo di decadenza. Il 1789 è infatti l'anno della Rivoluzione francese che in mano di un esercito di soldati napoleonici vede la caduta di Venaria Reale. A partire dal 1716 ulteriori lavori di ampliamento e abbellimento della reggia furono affidati al famoso architetto messinese Filippo Juvarra, che realizzò nell'intero complesso due opere di grande importanza: la «Grande Scuderia» e la «Cappella di Sant'Uberto», uno dei più significativi capolavori di arte barocca del Piemonte.

La casa dei Savoia non rimase estranea a questa sorta di competizione. Tra i più importanti opere: la «Grande Scuderia» e la «Cappella di Sant'Uberto», uno dei più significativi capolavori di arte barocca del Piemonte. Sul finire del secolo l'insediamento degli appartamenti dei duchi d'Aosta, realizzato nel 1789 su progetto dell'architetto Giuseppe Battista Piazzi, rappresenta l'ultimo intervento architettonico nel palazzo, destinato pochi anni dopo ad un lungo periodo di decadenza. Il 1789 è infatti l'anno della Rivoluzione francese che in mano di un esercito di soldati napoleonici vede la caduta di Venaria Reale. A partire dal 1716 ulteriori lavori di ampliamento e abbellimento della reggia furono affidati al famoso architetto messinese Filippo Juvarra, che realizzò nell'intero complesso due opere di grande importanza: la «Grande Scuderia» e la «Cappella di Sant'Uberto», uno dei più significativi capolavori di arte barocca del Piemonte.

LA TORTURA INUTILE

Uno spettro minaccioso si aggira per l'Europa e per il mondo intero: l'ombra del dolore e della vergogna. All'art. 5, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo - approvata dall'Assemblea Generale dell'Onu il 10 dicembre 1948 con 48 voti favorevoli e 8 astensioni - recita: «Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a puzioni crudeli, inumane o degradanti». Di questo spettro minaccioso si sono anche esposti del Governo che ammette la tortura, ci può considerare autorizzati a praticarla? Cesare Beccaria nel suo libro «Dei delitti e delle pene» già si poneva il problema del tormento crudele inflitto a una persona di cui non conosciamo né l'innocenza, né la colpevolezza: «Il rischio di considerare un innocente da tormentare un innocente deve considerarsi molto alto».

E' la stessa domanda che i generali francesi si ponevano in Algeria per giustificare l'uso della tortura come normale legge di guerra. Eppure l'art. 5 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ha risposto con un secco «no» senza eccezioni fin dal 1949. Quando qualsiasi individuo, sottoposto a tortura, finisce con l'essere disposto a dire tutto quanto vogliono i suoi aguzzini e anche a confessare i crimini commessi anche esponenti del Governo che ammette la tortura, ci può considerare autorizzati a praticarla? Cesare Beccaria nel suo libro «Dei delitti e delle pene» già si poneva il problema del tormento crudele inflitto a una persona di cui non conosciamo né l'innocenza, né la colpevolezza: «Il rischio di considerare un innocente da tormentare un innocente deve considerarsi molto alto».

Come ha scritto il «Washington Post», («A System of abuse») gli abusi e le torture di Abu Ghraib sono imputabili all'arroganza e al dispregio non solo delle convenzioni di Ginevra, ma anche delle norme del Codice. Da cosa ha origine l'idea della tortura? Quali ragioni possono indurci a usare la tortura nei suoi simili? La risposta è semplice, quasi ovvia: le motivazioni sono le stesse che possono indurre un uomo ad uccidere uno sconosciuto su un anonimo campo di battaglia solo perché qualcuno lo ha convinto che si tratti di un suo nemico.

La guerra è già una tortura psicologica per il soldato che viene indotto a pensare che il suo animo viene stravolto, reso alto, ammorbidito (o indurito?) purché accetti di diventare un assassino. Non per nulla le scuole di guerra insistono sulla diversità del nemico, sulla sua animalità. Se la soldatesca americana - l'anonima ventenne miss England, di uno sperduto paesino degli States - ha messo il guinzaglio a un prigioniero nudo, trasformandolo in un animale, è perché aveva già in sé l'idea che fosse appunto un subumano da trattarsi come tale.

Ho letto, anni fa, un libro sui «barbari veri» americani e sulla istruzione loro impartita nei campi militari di addestramento. Il principio era quello di instillare odio e sprezzo per il nemico. In altri termini «barbari veri» significa versione di «accettazione della guerra come metodo risolutivo delle controversie internazionali».

Il poliziotto che la pratica voleva sempre scusa alla vittima prima di sottoporla alle operazioni più dolorose, dalla estrazione dei denti a quella delle unghie, alle scosse elettriche, somministrate nei punteggi del corpo. Bisogna non parlare della violenza sessuale, delle sodomizzazioni praticate con manici di scopa

Ma ecco l'obiezione in apparenza inoppugnabile: «L'Intelligence» americana è «Intelligence» hanno fra le mani un individuo sospetto, forse capace di far del male con armi colate, non hanno il dovere di costringerlo, con un trattamento adeguato, a rivelare le informazioni di cui è in possesso? Lo scindoglio del suo pericoloso arsenale?

Il poliziotto che la pratica voleva sempre scusa alla vittima prima di sottoporla alle operazioni più dolorose, dalla estrazione dei denti a quella delle unghie, alle scosse elettriche, somministrate nei punteggi del corpo. Bisogna non parlare della violenza sessuale, delle sodomizzazioni praticate con manici di scopa

ANTIRAZZISMO

Dopo l'omicidio di Giovanni Reggiani ad opera di un rom addestrato in un baracopoli alla periferia della capitale, dopo l'assassinio di Gennaro d'Accoglienza cattolico a Pieve Torino, dopo l'assassinio di 48 zingari, dopo l'aggressione a tre rumeni, rimasti feriti, da nazisti di destra scelerata, sta manifestando anche sui giornali e sulle tv una forma di razzismo nei confronti di rumeni, albanesi, marocchini ed altri immigrati.

Se la legge fosse meglio concepita ed applicata non si verrebbero fatti crimini contro le persone e i beni da parte di vandali, venuti a delinquere nel nostro Paese soprattutto in vista di giustizia assai più indulgente che nei Paesi d'origine. Tuttavia non si deve generalizzare. I crimini che delinquono sono un'infima minoranza. La responsabilità penale è personale - come normale - e non collettiva. Quindi non è ammissibile un'avvertimento di principio verso gli immigrati. Invece ad ogni reato rispettarlo i principi stabiliti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. L'Italia è stata messa in condizione di accettare la Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza, sia da AMNESTY INTERNATIONAL.

ALLE PORTE DI ROMA DAL 1942 AL '43 CAMPO FASCISTA D'INTERAMENTO

Nel 1941, il Ministero dell'Interno decise di realizzare un Centro di lavoro (sul modello della colonia Pisticci, in Provincia di Matera) nell'azienda agricola di Castel di Guido, di proprietà del Pio Istituto Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma, ubicata al Km. 18 della «Via Aurelia» alla fine di Roma.

Il settimanale spagnolo «El Jueves» ha pubblicato una vignetta sulla monarchia, a suo tempo intitolata «L'Europa di oggi è un campo di concentramento per i problemi della sicurezza, ma la aggrava diffondendo odio e vendetta». I crismi che rivelano i sanzionamenti previsti dalla legge 25 gennaio 1993 n. 205 sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi, sessuali, orientamento sessuale, età, opinioni politiche, convinzioni religiose, appartenenza ad associazioni o movimenti politici, o appartenenza a partiti politici.

SPAGNA

Il settimanale spagnolo «El Jueves» ha pubblicato una vignetta sulla monarchia, a suo tempo intitolata «L'Europa di oggi è un campo di concentramento per i problemi della sicurezza, ma la aggrava diffondendo odio e vendetta». I crismi che rivelano i sanzionamenti previsti dalla legge 25 gennaio 1993 n. 205 sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi, sessuali, orientamento sessuale, età, opinioni politiche, convinzioni religiose, appartenenza ad associazioni o movimenti politici, o appartenenza a partiti politici.

Il settimanale spagnolo «El Jueves» ha pubblicato una vignetta sulla monarchia, a suo tempo intitolata «L'Europa di oggi è un campo di concentramento per i problemi della sicurezza, ma la aggrava diffondendo odio e vendetta». I crismi che rivelano i sanzionamenti previsti dalla legge 25 gennaio 1993 n. 205 sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi, sessuali, orientamento sessuale, età, opinioni politiche, convinzioni religiose, appartenenza ad associazioni o movimenti politici, o appartenenza a partiti politici.

Il settimanale spagnolo «El Jueves» ha pubblicato una vignetta sulla monarchia, a suo tempo intitolata «L'Europa di oggi è un campo di concentramento per i problemi della sicurezza, ma la aggrava diffondendo odio e vendetta». I crismi che rivelano i sanzionamenti previsti dalla legge 25 gennaio 1993 n. 205 sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi, sessuali, orientamento sessuale, età, opinioni politiche, convinzioni religiose, appartenenza ad associazioni o movimenti politici, o appartenenza a partiti politici.

Il settimanale spagnolo «El Jueves» ha pubblicato una vignetta sulla monarchia, a suo tempo intitolata «L'Europa di oggi è un campo di concentramento per i problemi della sicurezza, ma la aggrava diffondendo odio e vendetta». I crismi che rivelano i sanzionamenti previsti dalla legge 25 gennaio 1993 n. 205 sulla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali, religiosi, sessuali, orientamento sessuale, età, opinioni politiche, convinzioni religiose, appartenenza ad associazioni o movimenti politici, o appartenenza a partiti politici.

UNA DINASTIA DI GRANDI MERCANTI DI FILOGRAFIA ALBERTO BOLAFFI

A Torino dire AGNELLI vuol dire FIAT. Fate le delizie del nostro Risorgimento. Tali esemplari sono infatti una cronaca diretta della Storia che solo l'Italia può contare in quanto la nostra unità nazionale è avvenuta dopo la nascita del francoabolo e attraverso il succedersi delle emissioni e degli annulli postali. Pertanto la nostra Storia può essere documentata in modo perfetto all'interno di un album filatelico.

FRANCOBOLLI ITALIANI

Perché nei cataloghi filatelici i francoaboli hanno una quotazione non realistica, in quanto vengono venduti con sconti sino al 50%? Non sarebbe più pratica una valutazione adeguata al valore effettivo di mercato? Si tratta di un falso problema. I cataloghi in genere danno indicazioni non rapportate ad un preciso stato di conservazione dei francoaboli. Se, come fa da anni Bolaffi, ci avessimo, tale quanto non sussisterebbe. In catalogo vengono stampati un numero di copie e un prezzo di mercato, come se si trattasse di un oggetto di carta ed essendo stampato in una quantità ingentissima di esemplari, può per ragioni di conservazione o di produzione tipografica (ad esempio la lacerazione) avere le stesse variabili di prezzo alla pari di un multiplo. Come il brillante, la cui quotazione viene da tutti accettata anche se reca variabili per cui il prezzo di un carato, a seconda dello stato di conservazione, può essere moltiplicato fino a 30 - 40 volte.

FRANCOBOLLI ITALIANI

Il vostro recitissimo ponderoso catalogo della comunicazione scritta «FORUM» ha un'impostazione diversa dai tradizionali cataloghi. Quali intenti esse perseguono? Il francoabolo è stato l'artefice della globalizzazione mediante la diffusione della parola scritta. È risultato quindi consequenziale che dalla filatelia nascesse l'attenzione filatelicistica nei confronti della parola scritta antecedente alla nascita del francoabolo. Attraverso il neologismo «filografia» oggi il nostro collezionismo, partendo dai caratteri cuneiformi e nella evoluzione della scrittura, si occupa della traccia più importante nella storia dell'umanità. La scrittura oggi si sta sempre più smaterializzando. Nel catalogo FORUM guardando al futuro vi è un capitolo dedicato alla scrittura tecnologica, il cui inizio data dai caratteri mobili cinesi della Bibbia stampata da Gutenberg. FORUM ha fatto arretrare di 5.000 anni, con la riproduzione dei più antichi documenti e altri strumenti di comunicazione - il «Penny Black» ma, in un certo senso, lo ha proiettato anche verso il futuro. In apertura del volume è apposta la seguente epigrafe: «La scrittura con il pennello, la penna, il computer, la televisione, la scrittura elettronica». Bruno Segre

«NACHT-HEXEN» (segue da pag. 1)

scuna di esse ne compì 800 (1004 Irma Sebrowska) e abbattono 144 velivoli nemici e sganciarono sugli obiettivi oltre 3.000 tonnellate di bombe. Quelle donne che pubblicavano giornali e riviste, erano state definite «babnke» (donniccine), annoverarono nelle loro file 23 Eroine dell'Unione Sovietica, 32 medaglie d'oro (sulle 92 conferite a donne combattenti in tutto il conflitto), 13 Stelle Rosse, 14 Onorificenze della Grande Guerra Patriottica di I° grado e 27 onorificenze della Bandiera Rossa; 10 di esse infine furono insignite del titolo di Eroine del proprio reggimento. I nomi di queste donne (come del resto le loro imprese) sono poco ricordate nella pur vastissima letteratura dedicata a queste eroine. In Occidente, alle vicende della Seconda guerra mondiale. Tutte furono antesignane dell'emancipazione e della qualificazione femminile in un campo dove, precedentemente, era soltanto il maschio a dominare. È strano che durante questi ultimi tempi - e in limite circoscritto - è divenuto aperto a loro.

ABBONATEVI!

L'abbonamento a L'INCONTRO è una scelta di libertà, di progresso sociale, di laicismo. Aiutando il giornale, ne favorite le sue battaglie di idee e testimonianze il Vostro favore ai valori della democrazia, alla difesa dei diritti civili.

MOSTRE A TORINO PINO MANTOVANI

Figurata la pittura di Pino Mantovani, che espone nella Galleria Bolaffi di Torino, una serie di grandi immagini femminili astratte, quasi evanescenti, forse simboliche. Quadri piuttosto spogli, in cui la figura femminile viene ritagliata ad asportare in preghiera, ora piangente di spilla. L'ispirazione dell'artista si traduce in una pittura inebriante originale che caratterizza la scelta di Mantovani.

TUO PADRE

Il tuo padre ebbe un ruolo importante nella Resistenza in Piemonte? Dopo essere stato perseguitato dalle leggi razziali e costretto a sospendere l'attività filatelica mio padre, invece di ritirarsi in un'attività di montagna organizzò la Resistenza nell'alta valle di Susa. Stampato ad un rastrellamento nazifascista comandò una Divisione di «Giustizia e Libertà» ritraggendo il nome di battaglia Aldo Laghi. La Divisione G.L. «Stellina» (dal nome di sua figlia) fu protagonista di fatti d'arme importanti ad opera dei 600 partigiani impegnati nella lotta di liberazione nazionale. Vanti Comuni della Val di Susa conferirono a mio padre la cittadinanza onoraria. Quali erano le scelte di Tu padre nella sua attività di filatelo, ricercatore e nei rapporti con i collezionisti? Pretilige e collezionava

La Bolaffi ha allargato i suoi interessi commerciali alla comunicazione pubblica e ai manifesti pubblicitari, promuovendo anche di questi settori. Quali i risultati? Investire nei rapporti seri del collezionismo rappresenta sempre una scelta vincente, in quanto il rispetto della conservazione delle più significative testimonianze del passato si è dimostrato un atto di civiltà. Perché la Consulta Filatelica Nazionale - di cui fai parte - delimiti la sua attività di filatelo, ricercatore e nei rapporti con i collezionisti? Pretilige e collezionava

